

 **Il caso**

# Leonardo, profitti raddoppiati Ordini a 35 miliardi

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Il contratto per i caccia Eurofighter Typhoon al Kuwait fa la differenza. Quel *deal* siglato all'inizio del 2016 vale quasi 8 miliardi di euro e rappresenta la fornitura più ricca nella storia della ex Finmeccanica, ora Leonardo. Ma soprattutto consente al gruppo, guidato da Mauro Moretti di archiviare l'anno con un pacchetto di nuovi ordini che sfiora 20 miliardi di euro, a fronte dei 12 miliardi di aggiudicazioni registrate nel 2015. Un'accelerazione che porta complessivamente a quota 35 miliardi il fieno in cascina sotto forma di portafoglio ordini. Un valore che equivale a tre anni di attività per l'intero gruppo Leonardo. La chiusura dell'esercizio, approvato ieri dal consiglio di amministrazione, evidenzia nell'ultima riga del bilancio un utile netto che si attesta sopra i 500 milioni di euro, raddoppiando rispetto ai 253 milioni dell'esercizio precedente. In crescita del 4% anche l'ebitda. I margini dell'attività tengono il passo, sebbene i ricavi risultino in calo dell'8%, segnando circa 12 miliardi euro. L'indebitamento netto di gruppo scende, prima del previsto, a 2,8 miliardi, rispetto ai 3,3 miliardi del 2015. Un confronto con il 2010, epoca Guarguaglini precedente ai vari terremoti giudiziari al vertice di Piazza Montegrappa, evidenzia che sette anni fa il debito valeva 3,1 miliardi, il fatturato 18,7 miliardi e l'utile netto 493 milioni. L'attuale Leonardo con un perimetro di attività inferiore e minori ricavi restituisce marginalità identiche. Un quadro che consente a Moretti, reduce dalla sentenza per l'incidente ferroviario di Viareggio, che causò la morte di 33 persone, di rivendicare: «I risultati ottenuti negli ultimi tre anni confermano l'efficacia delle scelte alla base del piano industriale. Su queste basi il piano 2017-2021 si focalizzerà sulle opportunità di crescita della one company».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

